



NOBILE CONTRADA DEL NICCHIO

CARLO PIZZICHINI | «ARDE IN COR»

MAIOLICA NELLA SALA DEL FOCOLARE

La grande conchiglia che adorna e caratterizza la Sala del Focolare della Nobile Contrada del Nicchio, opera eccelsa di Carlo Pizzichini realizzata con l'ausilio decisivo dell'eccezionale professionalità tecnica delle Ceramiche 'Il Tondo' di Celle Ligure, ha un triplice significato. Il primo, quello puramente espressivo, testimonia il livello raggiunto ormai dal suo artefice nell'arte della ceramica e nella sua capacità di coniugare un linguaggio contemporaneo con le necessità pratiche di un'entità tradizionale come una contrada senese. Il secondo, è un esempio notevole di arte contemporanea, per qualità e dimensioni, abbastanza raro nella nostra città, e, al tempo stesso, prova di una vena creativa di cui Siena ha assoluto bisogno per non abbandonarsi alla contemplazione apollinea del suo innegabile, grande passato. Il terzo è quello che direi 'monumentale', nel senso etimologico del termine: vale a dire, monito a ricordare; nel nostro caso, tramite l'atto di raccogliersi attorno al fuoco per tramandare le memorie di una comunità di generazione in generazione. Non a caso la conchiglia, simbolo della Contrada, racchiude nel suo seno un focolare (non un caminetto di sapore piccolo-borghese) per evocare il fascino del fuoco che, con la sua magia, riscalda, incanta, invita ad ascoltare e crea la saga di un popolo. Un aspetto concreto che aggiunge, però, anche una nota spettacolare a tutta l'opera e le conferisce un'indiscutibile originalità. Da ultimo, ma non per ultimo, è doveroso ricordare che la sua realizzazione è stata possibile grazie al generoso contributo della banca Monte dei Paschi di Siena, a riprova del legame profondo tra l'Istituto e l'espressione più genuina e originale della società civile senese, rappresentata dalle sue contrade. E' la prova più evidente che quando amore e serietà si uniscono ne nascono figli belli e vitali che onorano il principio su cui per secoli si è basata la civiltà italiana: perseguire in splendida sinergia l'onore e l'utile.

Il Priore Paolo Neri

Foderare una parete a lunetta avente una sinuosa forma aggettante che costituisce la bocca del focolare, era il tema da risolvere. Rinnovando l'idea di un decoro, per esempio quello andato perduto delle volte oggi ribassate dal taglio posticcio del pavimento, la soluzione è stata affidata al grande silenzio del bianco della maiolica, e al clamore del lustro dei segni in bassorilievo. Nel rispetto di una continuità artigianale che in questi ultimi anni pochi coraggiosi vanno ricercando e per rigor di logica di un messaggio contemporaneo che proprio nel suo incastonarsi tra quelle mura trova ancor più ragione di vita, una grande nicchia di terracotta maiolicata appare nel cuore della Nobile Contrada del Nicchio, per abbracciare con la passione del fuoco che porta in centro chi vi sosta. Protagonisti assoluti della stanza rimangono quei frammenti colorati, che quasi si toccano, quel grande quadro informale delle volte un tempo affrescate. Protagonista assoluta rimane quindi la memoria, la storia, le storie da raccontarsi intorno alle candide fiammate della maiolica. Per far ciò mi sono avvalso della sapienza artigiana di Andrea e Marcello Mannuzza della Bottega "Il Tondo" di Celle Ligure (Savona). Abbiamo usato 500 Kg. di argilla semirefrattaria di Cecchetto, Nove (VI), modellata a lastra unica a basso ed alto rilievo e divisa in circa 250 formelle irregolari. Dopo una prima cottura sono state maiolicate in bianco con lo smalto nobile del ceramista. Cotte ancora a gran fuoco. Fissate poi pazientemente a parete con malta da piastrelle dal muratore Salvatore. Ringrazio vivamente la Nobile contrada del Nicchio per l'opportunità offerta di aggiungere un segno contemporaneo nel cuore del loro territorio, onorando il mio lavoro e quello di tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera con lo spirito raro di chi opera in letizia.

Carlo Pizzichini













